

CORRIERE DELLA SERA

N. 7/8

©

2019

Living

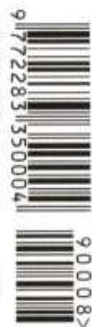
IL COTTAGE DI UGO RONDINONE

A Long Island gli alberi diventano sculture

TOSCANA CONTEMPORANEA

Tra borghi d'artista e design hotel

Il 3 luglio con Il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente - ISSN 2499-4812 (OnLine)



WWW.LIVING.CORRIERE.IT



UN UFO A CAPE TOWN

Space Age, saloni panoramici e cemento grezzo.

Il fascino del futuro è primordiale



Poltrone da yacht disegnate da Davide Rizzo, due coffee table in legno di Riva 1920 e tavolini di McCollin Bryan. Lampada da terra Fortuny di Pallucco e T Table di Jaime Hayon per Bosa. Di Boffi il ventilatore a soffitto. Tappeto

berbero comprato a Essaouira. Il rivestimento in legno a parete è realizzato dal falegname di fiducia Valentino Aliprandi (sopra). L'architetto milanese Davide Rizzo è nato nel 1973, stesso anno della sua Land Rover (nella pagina accanto)

Se non fosse circondata da ettari di uliveti e vigneti, la scambieresti per una villa sulle colline di Los Angeles. Pareti di vetro, piscina a sfioro, palme e terra rossa, gli interni metropolitani aperti sulla natura, dentro o fuori il senso di libertà non cambia: «Ho scelto lo stile mid-century perché adoro le grandi vetrate. Hai la sensazione di essere sempre all'aperto», dice l'architetto milanese Davide Rizzo, che appena può lascia Berlino – dove vive e lavora – per rifugiarsi in Abruzzo, nell'entroterra teramano, vicino ai suoi genitori originari di Spoleto e frequentatori della zona. Classe '73, gli studi tra Lugano e Parigi, il trasferimento a Berlino, poi l'esperienza come

scenografo al Metropolitan Opera House di New York e quella di un anno come architetto a Tokyo, prima del ritorno in Germania nel 2001 per l'apertura del suo omonimo studio nel quartiere Mitte. Quello che era «una specie di *Twilight Zone*» oggi diventato il più vivace della città: «Per scoprire il mondo avevo quasi dimenticato questa campagna. Anche se non si vede il mare il paesaggio mi ha letteralmente sedotto». Così per costruire il suo *buen retiro* ha acquistato cinque ettari di terra, lanciato lo sguardo oltreoceano e cavalcato l'onda del modernismo americano: «Ma ho cercato di utilizzare materiali autoctoni, soprattutto il travertino piceno color latte e l'alluminio



In un angolo della camera padronale: scrivania vintage, sedia Mars di Konstantin Grcic per ClassiCon, lampada da tavolo di Verner Panton. Tappeto berbero del Marocco. La sedia all'esterno proviene da un antiquario di Como. Sgabello in cedro di Riva 1920 (a sinistra). Davide Rizzo a bordo piscina. La vasca è rivestita con mosaico Sicis (nella pagina accanto)

l'estate, ma l'appuntamento immancabile è a fine ottobre con la raccolta delle olive: «Ci rigenera totalmente. E pensare che all'inizio la vegetazione era tutt'altro che rigogliosa, gli ulivi e la vigna erano quasi morti del tutto, poi uno sciamano di Vienna, amico di famiglia, fece una speciale agopuntura al terreno con enormi chiodi di ferro. Cominciò a diventare in breve tempo tutto più verde». La natura adesso è prepotente, come la luce che entra in ogni stanza, e lontano da Alexanderplatz il silenzio è assordante, l'aria frizzante. Guai a disconnettersi però, c'è sempre da fare anche a chilometri di distanza dal suo studio: «Con il mio team, attualmente di quindici persone, stiamo ristrutturando

una chiatta sul fiume Sprea e un vecchio cinema per farne un appartamento. Tra i progetti in corso, anche gli interni di un jet privato per un cliente di Abu Dhabi, ville a Mosca e Beverly Hills. Ma una cosa a cui tengo particolarmente è il restauro di una delle prime case di Frank Lloyd Wright sulle colline hollywoodiane del Laurel Canyon». Cosmopolita, globetrotter, architetto professionista e contadino occasionale, tanto curioso quanto tatuato. Davide Rizzo porta sul corpo l'inchiostro indelebile di diciassette disegni, quasi tutti raffiguranti uccelli: «Penso di averli fatti per un bisogno di libertà». Dentro, fuori, sulla pelle.

» DAVIDERIZZOARCHITECTS.COM



18

18 ★ USM

USM Haller E, sistema componibile basato su tubi e sfere in acciaio e pannelli in lamiera in 14 colori. Senza cavi, integra un'innovativa illuminazione che impiega sorgenti a intensità regolabile e prese Usb integrate

➤ USM.COM



19

19 ★ RIVA 1920

Avant, modulo per allestire armadi o cabine walk-in. Struttura in cedro profumato dalle proprietà antitarne; finitura a olio con estratti di pino. Ampia gamma di mensole, appendiabiti e cassettiere; luce integrata. Cm 106x50x240 h

➤ RIVA1920.IT



20

20 ★ BOFFI

Antibes, design Piero Lissoni e CRS Boffi. La cabina armadio modulare ha sottili telai strutturali in alluminio bronzato, schienali in olmo con illuminazione integrata e ripiani in pelle. Le ante di chiusura sono a battente oppure scorrevoli

➤ BOFFI.COM



21

21 ★ FLEXFORM

Piuma, design Antonio Citterio. Comodino in noce canaletto, disponibile anche in altre essenze pregiate come piuma di mogano e ebano amara. I cassetti privi di maniglia hanno presa a gola con taglio a 45°. Base in alluminio. Cm 90x55x48 h

➤ FLEXFORM.IT